



Comune di
Pavullo nel Frignano
Provincia di Modena

POC

2015/2020
Piano Operativo Comunale
L.R. 20/2000

**Rapporto Ambientale e
Schede Specifiche di Valsat
Sintesi non tecnica**

VARIANTE n. 2/2017

Adozione: D.C.C. n.....del .././.....

Approvazione: D.C.C. n.....del .././.....

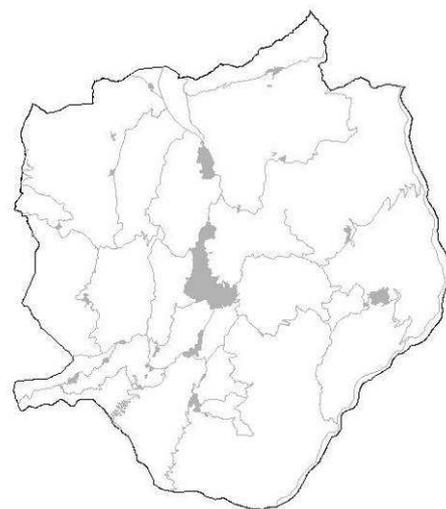
Il sindaco:

Sig. Luciano Biolchini

Il segretario generale:

Dott. Giampaolo Giovanelli

Progettista responsabile arch. Grazia De Luca



INDICE

0 – PREMESSA.....	4
2. – LE SCHEDE RELATIVE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO.....	5
Comparti A9.a e A9.b per nuovi insediamenti urbani nell’ambito ASP2.8 — Madonna Baldaccini e ASP1_S - Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale.....	6
3 – SINTESI NON TECNICA	14

0 – PREMESSA

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha approvato il Piano Operativo Comunale in data 02/04/2016 con Delibera C.C. n°14, ai sensi del comma 4 dell'art. 34 della L.R.20/2000.

Con DCC n. 14 del 31/3/2017 è stata approvata la Variante 01/2016 del POC in riferimento all'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovra comunale n°6 che interessa e si colloca tra i Comuni di Serramazzoni e Pavullo nel Frignano.

Successivamente si è reso necessario procedere all'adozione di una nuova variante che interessa e completa l'attuazione dell'ambito di rilievo sovra comunale. Con tale variante l'Amministrazione Comunale intende attuare, qualificare e rafforzare lo sviluppo delle aree produttive.

La presente documentazione costituisce quindi l'adozione dei Comparti denominati A9.a e A9.b

Ogni riferimento ad altre previsioni di Piano come formulato in sede di approvazione non potrà essere oggetto di modifica ed è stato semplicemente riportato come "Omissis"

2. LE SCHEDE RELATIVE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Tutti gli interventi programmati con il POC vengono esaminati analiticamente attraverso delle Schede relative a ciascuna area posta in attuazione. Le indicazioni e prescrizioni contenute nelle Schede sono disposizioni del POC che in sede attuativa devono essere necessariamente verificate ed applicate.

Nelle Schede del POC si riporta l'analisi dettagliata, per singolo ambito, delle condizioni iniziali dell'ambiente e del territorio interessato dalla trasformazione prevista dal POC, delle trasformazioni ammesse, delle criticità ambientali previste e delle mitigazioni necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati.

Il modello di scheda elaborato per i singoli interventi previsti nel POC riporta le seguenti informazioni:

Inquadramento territoriale e Parametri Urbanistici: identificato da un'immagine aerea riportata e l'estratto cartografia del PSC, disposizioni del PSC e del POC e dati urbanistici dell'area con le caratteristiche di ogni singolo intervento;

Vincoli e tutele: viene riportata un'analisi sintetica/ricognitiva dei vincoli ricadenti in ciascuna area d'intervento;

Valutazioni impatti e mitigazioni;

Nella tabella che riguarda la valutazione, impatti e le mitigazioni si evidenziano i livelli di efficacia che tali misure assumono rispetto alle azioni del POC e agli obiettivi ambientali del PSC, disaggregati per componenti.

Le categorie di valutazione dell'efficacia delle misure sono le seguenti:

Effetto azione specifica	
0	NULLO
--	MOLTO NEGATIVO
-	NEGATIVO
--+	INCERTO
+	POSITIVO
++	MOLTO POSITIVO

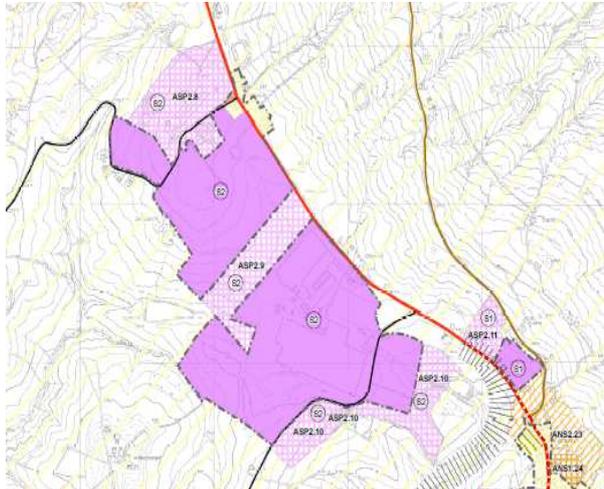
Nelle misure di mitigazione vengono fornite poi le prescrizioni necessarie alla realizzazione dell'intervento. Tali prescrizioni ottemperano inoltre quali risposte alle possibili criticità evidenziate in relazione alle strategie di Piano strutturale e, nonché alle relazioni specifiche con la vincolistica interferente nell'ambito di intervento. Nella colonna in oggetto sono riportati specifici indirizzi oltre ai rimandi alle prescrizioni generali riportate nelle norme tecniche di attuazione.

Indicatori per il monitoraggio;

Sintesi.

**COMPARTI A9.A E A9.B PER NUOVI INSEDIAMENTI URBANI NELL'AMBITO
ASP2.8 — MADONNA BALDACCINI E ASP1_S - AMBITI SPECIALIZZATI PER
ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE**

Comparto A9a e A9b	Madonna dei Baldaccini
ASP1_S ASP2.08	Ambiti di potenziale espansione per attività produttive a conferma di previsioni pre-vigenti e Ambiti Specializzati per attività produttive consolidati.

Inquadramento Territoriale e Parametri Urbanistici	
 <p>Foto aerea (1:15.000)</p>	 <p>Stralcio Tavola 1 PSC (1:15.000)</p>
Localizzazione-inquadramento ambientale dell'area accessibilità e	L'ambito si sviluppa a Madonna di Baldaccini ad ovest della statale estense.
Coerenza urbanistica obiettivi specifici e	Area industriale interna al polo produttivo sovracomunale n°6 di Madonna dei Baldaccini – Serramazzoni in adiacenza al limite del territorio urbanizzato. Obiettivi specifici: Fornire risposta alla necessità di attività già presenti nel Comune di Pavullo di ampliarsi, prevedendo una localizzazione all'interno del polo di Sant'Antonio e limitando così, la dispersione insediativa.
Parametri urbanistici destinazioni d'uso e	Parametri progettuali Comparto A9.a <ul style="list-style-type: none"> - Sc max asp 2.8= 7260 mq; - Sc max Asp 1.2 (fg. 17 mappale 30)= 5760 mq; - Il POC prevede la demolizione del fabbricato uso abitativo, presente sul mappale 22 e il recupero in sede di PUA nella misura del 50% della Sc esistente. Tale potenzialità come previsto dall'art. 4.6 del PSC non va computata nel dimensionamento massimo del PSC. - SP min: il 15% della SF deve essere destinato a verde permeabile. - NP max = 2 piani fuori terra elevabile per funzioni di tipo terziario quali uffici. - H MAX secondo esigenze per impianti produttivi e tecnologici.

Aree da sistemare e da cedere come parcheggi di urbanizzazione primaria (P1) e spazi collettivi (verde pubblico 'U'): 15% ST negli ambiti di nuovo insediamento.

Comparto A9 .b

Sc max = 9553 mq di cui 133 mq a titolo di corrispettivo per la cessione dell'area per la realizzazione del tracciato alternativo di via Montebonello.

Il POC prevede la demolizione del fabbricato uso stalla presente sul mappale 293 e il recupero in sede di PUA nella misura del 30% della Sc esistente. Tale potenzialità come previsto dall'art. 4.6 del PSC non va computata nel dimensionamento massimo del PSC.

SP min: il 15% dei lotti fondiari SF deve essere destinato a verde permeabile.

NP max = 2 piani fuori terra elevabile per funzioni di tipo terziario quali uffici.

H MAX secondo esigenze per impianti produttivi e tecnologici

Aree da sistemare e da cedere come parcheggi di urbanizzazione primaria (P1) e spazi collettivi (verde pubblico 'U'): 15% ST

Usi ammissibili

Funzioni produttive: c1, c3. Funzioni non produttive compatibili (b5, b6, f1, f2, f3, f4 e f5): max 30%.

- Nelle aree cedute al Comune come dotazioni di attrezzature e spazi collettivi sono ammissibili gli usi f1, f3, f11.

Monetizzazioni

Monetizzazione delle dotazioni max 30%

Vincoli e tutele

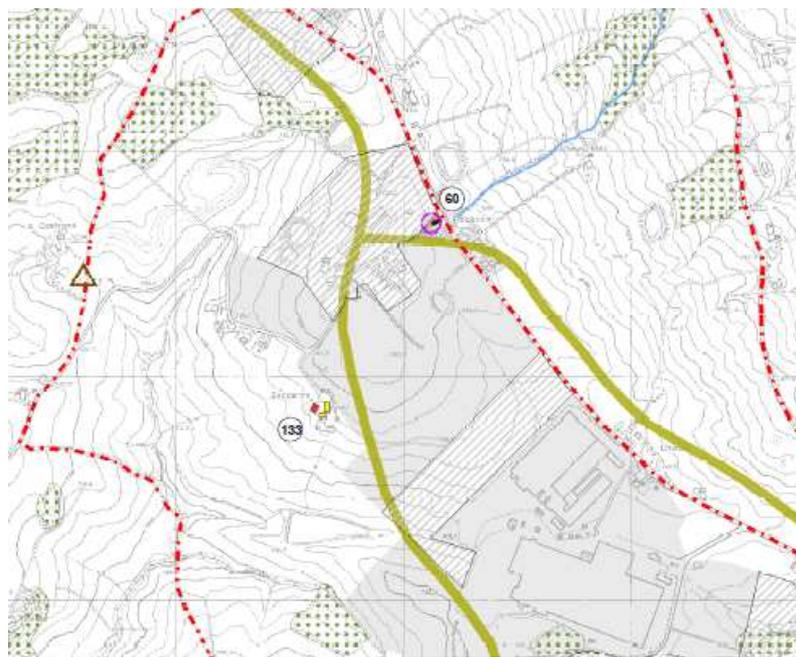
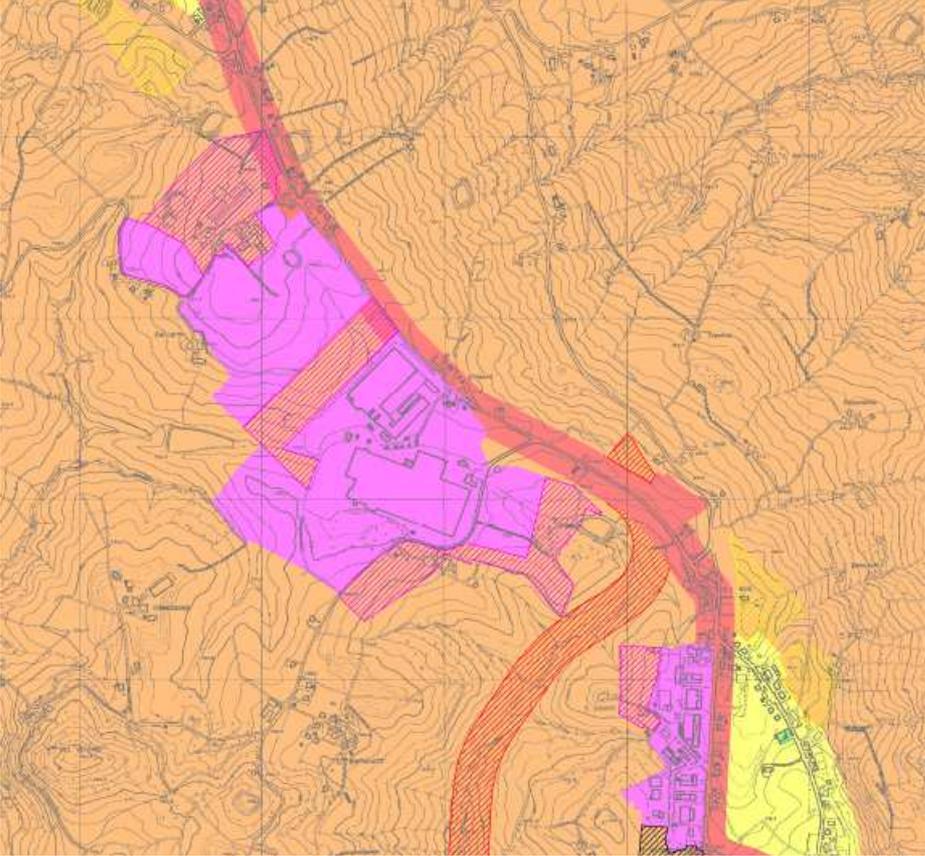


Tavola dei vincoli – Scala 1:10.000

Vincoli e tutele storico culturali e Archeologici

RISORSE STORICHE	L'area interferisce direttamente con l' elemento riconosciuto di valore storico, in particolare con l'Oratorio di Madonna dei Baldaccini.
TUTELE ARCHEOLOGICHE	L'area non interferiscono con aree archeologiche
Vincoli e tutele delle risorse ambientali e paesaggistiche	
TUTELA DEI CORSI D'ACQUA	L'area non interferisce con zone di tutela e corsi d'acqua
TUTELA PAESAGGISTICA E VINCOLI PAESAGGISTICI	L'area non interferisce con zone di tutela paesaggistica, né con vincoli paesaggistici.

TUTELA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	L'area non interferisce con i calanche, né con i crinali
TUTELA NATURALISTICA, E VEGETAZIONE	L'area non interferisce con tutele naturalistiche, ne sistemi ed elementi vegetazionali di pregio.
Elementi di fragilità del territorio	
FRANE	L'area non ricade all'interno di aree interessate da frane
AREE DISSESTATE	L'area non ricade all'interno di aree dissestate
AREE POTENZIALMENTE INSTABILI	L'area non ricade all'interno di potenzialmente instabili
Principali rispetti delle infrastrutture	
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	L'area interferisce con le distanze di prima approssimazione degli elettrodotti).
RISPETTI INFRASTRUTTURALI	Porzioni dell'area ricadono, in parte, in zona di Rispetto stradale.
ALTRI VINCOLI	L'area intercetta due metanodotti e ulteriori infrastrutture a rete
	
Zonizzazione acustica – Scala 1:10.000	
CRITICITA' ACUSTICHE	Area di classe acustica V di progetto prevalentemente industriale.

Valutazione impatti e mitigazioni			
<p>Si rinvia alle disposizioni generali di cui all'art.2 delle NTA, alla relazione geologica, al sistema idraulico e idrogeologico e allo studio di caratterizzazione acustica per gli aspetti di relativa competenza.</p> <p>Per quanto attiene la geologia oltre al rispetto di quanto riportato nella relazione geologica redatta in sede di POC è necessario, sulla base del parere espresso dalla Provincia di Modena in merito alla riduzione del rischio geologico-sismico, eseguire approfondimenti geologici opportunamente estesi preliminarmente alla progettazione esecutiva e contestualmente andrà verificata la necessità di realizzare idonee opere di sostegno ai rilevati e agli sbancamenti di progetto.</p> <p>Per l'attuazione dei Comparti si devono perseguire i requisiti e le prestazioni di un' Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).</p> <p>Oltre al rispetto di tutte le norme del PSC e di tutti i vincoli, l'attuazione risulta condizionata alle seguenti prescrizioni specifiche:</p>			
Componente ambientale	Effetto	Impatti attesi	Misura di mitigazione/tutela
Mobilità	- +	La realizzazione dell'ampliamento delle attività produttive potrebbe determinare impatti negativi sulla componente mobilità, si evidenzia comunque che l'area si colloca in continuità con il polo produttivo esistente.	- garantire le misure di sicurezza per l'entrata e l'uscita dall'area dell'impianto attraverso la realizzazione di un nuovo tracciato e accesso che supera le problematiche relative all'accessibilità rappresentate dalla presenza dell'oratorio di Madonna Baldaccini.
Aria	-	La realizzazione di nuove attività produttive potrebbe determinare impatti negativi sulla componente aria, si evidenzia comunque che l'area si colloca in continuità con il polo produttivo esistente.	si dovranno prevedere misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria disciplinati dalla legislazione in materia e dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti.
Reflui e Risorse idriche	-	La realizzazione dell'area comporta la produzione di reflui civili ed industriali che se non adeguatamente raccolti potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e per infiltrazione delle acque sotterranee.	Realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere) - Ridurre le aree impermeabili favorendo le superfici con coefficienti di afflusso minori quindi più permeabili (min 15% dei lotti

		<p>L'ambito è servito da un depuratore nella parte consolidata , presenta la separazione delle reti – acque bianche nere. Le acque depurate e le acque bianche confluiscono in bacino artificiale e riutilizzate nel ciclo produttivo.</p> <p>Acque e gas già presenti sull'area</p>	<p>fondari deve essere destinato a verde permeabile).</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere sistemi di laminazione, anche mediante il sovradimensionamento delle nuove reti, al fine di assicurare una limitazione delle portate immesse nel reticolo di valle. - I nuovi insediamenti dovranno garantire la migliore gestione delle acque nel processo produttivo e di recupero. - In ogni caso le reti di scarico dei reflui dovranno essere realizzate in conformità alle disposizioni dettate dal D.Lgs. 3/04/2006, n.152, nonché dalle relative disposizioni regionali e comunali e dai regolamenti degli enti gestori del servizio. - è prevista l'immissione delle acque bianche direttamente nel corpo idrico fosso della Paratola / Rio Bortolucci. E' necessario acquisire preliminarmente il parere delle autorità competenti (privati o pubblici) per lo scarico delle acque bianche nei corpi idrici superficiali (fosso della Parantola/ Bortolucci). - venga garantita la raccolta il convogliamento, il trattamento, degli scarichi idrici prima dell'immissione nel corpo recettore. - alla popolazione del futuro insediamento venga garantita la dotazione idropotabile, senza che si verifichino fenomeni di "furto" da insediamenti limitrofi.
<p>Biodiversità/ Paesaggio</p>	<p>- +</p>	<p>La realizzazione dell'area comporta l'inserimento in un paesaggio non antropizzato ma in adiacenza ad aree già consolidate a destinazione produttiva.</p>	<p>Realizzazione di parcheggi alberati.</p> <p>Realizzazione di una fascia di mitigazione lungo la via Giardini.</p> <p>Realizzazione di mitigazioni ambientali lungo la nuova via Montebonello;</p> <p>Le aree a verde sia pubbliche che private dovranno prevedere la messa a dimora di specie con raggruppamenti mistilinei con essenze possibilmente sempre verdi.</p>

Consumi e rifiuti	-	La realizzazione dell'area a destinazione produttiva comporta un incremento della produzione di rifiuti, anche di tipo speciale.	<p>Gli eventuali rifiuti speciali e/o quelli ordinari dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori, smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>Venga garantita la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.</p>
Suolo/Sottosuolo	- +	<p>La realizzazione delle due aree potrà ingenerare incremento di aree impermeabilizzate.</p> <p>Dovranno essere verificate le eventuali contaminazioni dovute alla produzione della ceramica.</p>	Minimizzazione delle superfici impermeabili mediante l'utilizzo di materiali drenanti.
Energia/Effetto serra	- +	La realizzazione dell'area a destinazione produttiva comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento oltre che ai sistemi di illuminazione.	<p>Incentivare in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni in modo da ridurre le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa.</p> <p>Realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata.</p> <p>la popolazione del futuro insediamento non sia esposta a valori di CEM derivati da linee e cabine elettriche, SRB, impianti per emittenza radio televisiva superiori a quelli previsti dal DPCM 08.07.2003.</p>
Rumore	-	La realizzazione di nuove attività produttive potrebbe determinare impatti negativi sulla componente rumore, si evidenzia comunque che l'area si colloca in continuità con il	<p>Si rinvia allo studio di caratterizzazione acustica per gli aspetti di relativa competenza.</p> <p>I progetti esecutivi dei due comparti dovranno essere</p>

	+	polo produttivo esistente.	documentati da apposita relazione di impatto acustico che attesti il rispetto dei limiti di immissione assoluti in riferimento alla zonizzazione acustica comunale, e dei limiti di immissione differenziali presso i recettori sensibili individuati.
--	---	----------------------------	--

Indicatori per il monitoraggio								
Componente		N	Indicatore	Unità di misura	Stato attuale	Obiettivo POC	Monitoraggio	Fonte
Acqua		1a	Laminazione	Mc/ha	NO	SI	SI	PUA/ pdc
		1b	Sistema fognario	Reti separate	0	SI	SI	PUA/ pdc
Aria	Emissioni Inquinanti	2	Vedi Indicatore 6a	Km	NO	NO	NO	-
	Emissioni Climalteranti	3	Classe energetica edifici	Categoria	0	NO	NO	PDC
Suolo/Sottosuolo		4	Percentuale di superficie urbanizzata	%	0%	2,08%	SI	Comune
Biodiversità		5	Rete ecologica attuata	N°	NO	NO	NO	
Mobilità		6a	Piste ciclabili/Percorsi pedonali	Km	0	SI	SI	PDC
		6b	Intersezioni Razionalizzate	N°	NO	NO	NO	PDC
Rumore/ Acustica		7	Percentuale superfici interessate da classi acustiche	%	100%	100%	SI	Comune
Rifiuti		8	Raccolta differenziata	Ab. serviti	NO	SI	SI	Demandato PUA/ PDC
Energia/ Elettromagnetismo	Esposizione elettromagnetismo	9b	Popolazione esposta	N°interventi	NO	NO	NO	-

Paesaggio urbano	Beni architettonici	10a	Interferenza Beni architettonici	N°	1	1	SI	
	Dotazioni di verde	10b	Superficie verde pubblico	mq	NO	SI	SI	
			Previsione viali alberati	ml	NO	SI	SI	
Sintesi								
<p>Impatti connessi principalmente al consumo di suolo libero e da aumento dei consumi ed emissioni. Mitigazioni per ridurre gli impatti di cui sopra.</p>								

3 – SINTESI NON TECNICA

Il presente documento è la “sintesi non-tecnica” della VALSAT (Valutazione di Sostenibilità Territoriale ed Ambientale) relativo alla Variante n°2/2017 del POC (Piano Operativo Comunale) di Pavullo nel Frignano, così come definito dalla legislazione nazionale nel D.Lgs. 152/06, modificato dal successivo D.Lgs. 04/2008, e dalla legge regionale n. 6/2009.

Questo ulteriore supporto al Rapporto Ambientale ha una doppia valenza:

- di sintesi, perché evidenzia gli aspetti più significativi della proposta di variante e ne individua gli impatti ambientali principali;
- non-tecnica in quanto descrive i contenuti del Rapporto Ambientale, in modo tale da renderli comprensibili ed assimilabili anche a persone che non hanno conoscenze specifiche e approfondite nelle materie trattate.

Si è provveduto ad analizzare gli obiettivi della presente variante, valutando nella scheda la piena coerenza con quelli del PSC vigente, verificando la sostenibilità ambientale e individuando eventuali possibili impatti derivanti ovvero misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli.

Questo documento si occupa quindi di descrivere sinteticamente e in modo, il più possibile, semplice le analisi e le valutazioni che si sono rese necessarie per determinare gli impatti ed il peso dei contenuti della Variante 2/2017 del POC fornendo le informazioni atte a valutare la significatività degli impatti sull’ambiente dell’intervento, ad integrazione delle valutazioni già effettuate in ambito di ValSAT del PSC, del RUE e del POC.

L’area interessata dalla Variante al POC si trova all’interno dell’ambito produttivo sovra comunale denominato Madonna de Baldaccini e la proposta prevede:

- il ridisegno della zona nord-EST, con l’obiettivo di migliorare la sicurezza e la viabilità di accesso all’area;
- inserimento nel POC dell’ambito ASP2.8;
- viene potenziato il sistema della mobilità e accessibilità a livello locale attraverso la realizzazione di un tracciato alternativo a via Montebonello, e migliorando l’accesso alle aree produttive sia esistenti che di previsione, viene altresì migliorata la sicurezza della fermata del Trasporto Pubblico Locale e la mobilità pedonale attraverso la previsione di idonei collegamenti pedonali prevedendo eventuali interventi migliorativi dell’asse stradale di Via Giardini.

Sono stati verificati i vincoli presenti sull’area.

Sono state effettuate valutazioni di sostenibilità e fattibilità nonché una prima valutazione degli interventi di mitigazione degli stessi sui temi corrispondenti ai

macrofattori ambientali e territoriali generalmente indagati (mobilità, aria, risorse idriche, biodiversità e paesaggio, consumi e rifiuti, suolo/sottosuolo, energia, rumore), basandosi sugli elaborati progettuali presentati (relazione sistema della mobilità, relazione geologica, relazione acustica, relazione sistema idrogeologico), nonché sulle banche dati reperibili online ed in possesso dell'Amministrazione Comunale, sugli elaborati e le indagini redatti per il PSC ed il POC.

Si evidenzia un miglioramento per quanto riguarda la funzionalità infrastrutturale in relazione alle opere pubbliche con il progetto della nuova via per Montebonello.

Il POC prescrive la realizzazione di fasce vegetazionali lungo il perimetro delle aree interessate dal POC e la salvaguardia dell'oratorio di Madonna Baldaccini

VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Ai sensi del comma 3-quinquies dell'art. 19 della L.R. 20/2000 introdotto dall'art. 51 della L.R. 15/2013, la scheda da atto analiticamente che le previsioni del Piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.